

Confermata l'investimento da 7,5 milioni al Centro olio di Trecate

Permesso di ricerca Carisio Eni rinuncia alle sue quote

L'azienda rivede il piano industriale: "Ma non lasciamo il Novarese"

di **ROBERTO LORENZINI**
L'ESPRESSO 12/11/2017

L'Eni rivede il piano industriale e decide di ridurre le quote maggioritarie del permesso di ricerca petrolifero Carisio. La decisione, tuttavia, è imprevista e stata annunciata dal responsabile del settore Energia petrolifera di Eni, Diego Portoghesi, all'inizio di una riunione del proprio piano industriale aziendale. Ha la durata di un'ora e si svolge al parcheggio stagionale del permesso esplorativo Carisio.

Nell'area di 700 ettari situati nel comune di Novara, Marcellino e Bolla è prevista una sfruttamento integrato del sottosuolo in modo da massimizzare il recupero idrocarburi. La procedura autorizzativa del progetto di coltivazione presentato da Eni, si è svolta fino al via libera amministrativo emesso con decreto autorizzativo nel giugno 2016. Dal 2017 non ha più dato seguito alle prescrizioni destinate a escludere la possibilità di contenzioso con la Regione Piemonte per violare il contratto di partecipazione. L'intervento di ricerca d'attesa è stata formalizzato in questi giorni: «Eni ha infatti il partner di minoranza del permesso di ricerca Carisio, Petrositalia Italia - dice Portoghesi - Non viene materialmente messo sul mercato il lotto di quote ma in virtù del contratto operativo vigente, è notificato al partner la cessione delle proprie quote di partecipazione maggioritaria messa a ricerca. Fintanto che Eni è stato quello



Il progetto

La società di ricerca di Carisio, Marcellino e Bolla, è prevista una sfruttamento integrato del sottosuolo in modo da massimizzare il recupero idrocarburi. La procedura autorizzativa del progetto di coltivazione presentato da Eni, si è svolta fino al via libera amministrativo emesso con decreto autorizzativo nel giugno 2016. Dal 2017 non ha più dato seguito alle prescrizioni destinate a escludere la possibilità di contenzioso con la Regione Piemonte per violare il contratto di partecipazione.

centrale nelle attività di Eni. Dalla sede centrale di via Eginio Quinto, Venezia, Portoghesi ha detto che non ha chiesto di rivedere dichiarazioni in merito al futuro del permesso di ricerca Carisio. Ha comunque non abbandonato il Novarese. «Dopo la sospensione di luglio 2016, dal novembre 2017 - dice Portoghesi - con un investimen-

to di 7,5 milioni di euro, è stato riaperto il Centro olio di Marcellino e Bolla di Trecate, nell'ambito del progetto di ricerca petrolifera impiantistica. La gestione operativa è stata trasferita in un stabilimento più moderno del punto di vista ambientale, e nei costi di gestione si basa sul prezzo attuale dell'energia petrolifera.

«Questo è un punto di svolta di grande importanza per il nostro business. La nostra strategia è di ridurre il nostro costo medio unitario e di aumentare la nostra redditività. Questo è un punto di svolta che per Eni è fondamentale, e che ci consentirà di essere leader nel nostro settore».

La reazione del Comitato

«Questa mossa è una dichiarazione di intenti. Il rischio adesso è che subentri un'altra cosa»

«La rinuncia di Eni a detenere le quote del permesso di ricerca Carisio è una cocente sconfitta mascherata da vittoria; ne sono convinti i sostenitori del Comitato Dnt di Carpignano Sesia. La multinazionale del caso ha dichia-



cano, i di qu gna rich fet da p

nistero, quale